

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Nei pagamenti anticipati del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritardati al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE. I pagamenti posticipati si esigono per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto alcune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione, è in Via dei Servi, N. 106

**UN' ASSOLUTORIA**

Nei paesi dov'è profondamente radicato il rispetto alla legge non si odono tante discussioni sulle sentenze dei tribunali, e si ha poi una riverenza particolare per i responsi dei giurati, dovunque funziona questa preziosa garanzia che ha lo scopo di sottrarre i cittadini all'eventuale arbitrio dei giudici.

Da noi succede tutt'altro, perchè fortunati di possedere le libere istituzioni ne guardiamo più la lettera che la sostanza; e mentre dovrebbe essere gelosa cura di tutti quella di conservarle incolumi e inaccessibili ad estranee influenze, le abbiamo snaturate infiltrandovi la politica, e sacrificando così un bene certo e comune alla smania di prevalenza che dipende dalla eventualità dei casi. Quando infatti nel campo della giustizia si fa strada lo spirito di parte, non si può mai essere sicuri che domani non sia riservato all'una o all'altra. Ed è naturale che chi si sente vittima di denegata giustizia ripeta in cuor suo: *hodie mihi cras tibi*. Quindi vediamo le sentenze dei tribunali prese a soggetto di viva discussione nella stampa periodica, e chi rallegrarsene, e chi sputare amaro secondo che vengono interpretate in favore o a danno dei propri amici politici.

Essendo questo l'abbrivo che gli Italiani hanno preso da qualche tempo non ci sorprende affatto il vedere in quali e quanti diversi modi sia stata considerata l'assolutoria che i giurati di Milano pronunziarono nell'ultimo processo di cospirazione. Chi saluta

quel verdetto come il trionfo di una libera coscienza nei giurati, e non si astiene dal censurare il governo che dà corso a processi politici a cui tien dietro un simile risultato, quasi che il governo potesse sempre prevederlo, o per lo scopo di evitarlo non dovesse in via di massima procedere contro i cospiratori. Noi che siamo persuasi d'indovinare qual sarebbe il contegno degli uomini che la pensano in tal modo, se arrivassero al potere, ci dispensiamo dal prendere sul serio le loro idee.

Ma non prendiamo nemmeno sul serio l'idea di chi professando di rispettare altamente il convincimento dei giurati vuol tuttavia investigare per quali cause questo convincimento si sia formato. Ricercarne le cause per noi equivale a metterlo in discussione, perchè quali esse fossero ciascuno sarà padrone di concludere che un giurato non doveva preoccuparsene, ricercando unicamente nella propria coscienza la regola de' suoi giudizi: quanto poi alla forma del dibattimento nel caso particolare noi entreremo in un altro ordine d'idee.

Perciò estranei al compiacimento degli uni, e un po' in disaccordo cogli apprezzamenti degli altri, noi ci sentiamo al caso di sorprendere con un esempio d'imparzialità gli stessi nostri avversari, dichiarando che l'assolutoria del processo di Milano fa semplicemente un omaggio a quel principio di eguaglianza che costituisce una delle più belle conquiste dell'epoca presente.

Per quanto i responsi dei giurati si risolvano in un monosillabo, la loro dialettica è nonostante la più profonda; e in questo caso è impossibile che

essi non abbiano fatto l'argomentazione seguente, o una che ci somiglia.

«Noi vediamo, essi avranno detto, cittadini colpiti da sentenze di tribunali prestare il proprio nome qual bandiera di rivolta; gettare il vituperio ed il fango non soltanto sugli individui, ma sulle istituzioni, peregrinare tuttavia nelle città d'Italia cogliendo plausi, medaglie, corone, e concorrere a far leggi senza che alcuno li processi come cospiratori: ne vediamo altri giurare per la monarchia, e farsi apertamente propugnatori di repubblica, e decretare la palma di martiri della libertà ai traditori del Re e della patria; eppure non sono processati come cospiratori: ne vediamo altri non solo qualificare per la stampa come il più schifoso dei governi quello del loro paese, ma dichiararsi pronti colla carabina per combatterlo; eppure non sono processati come cospiratori; ne vediamo altri unirsi in bande armate, far sventolare la bandiera della repubblica universale, disarmare posti di guardia, invadere paesi, abbattere stemmi, turbare le popolazioni; eppure non sono processati come cospiratori. Dovremmo noi riconoscere per tali coloro che ci stanno dinanzi, mentre forse non concorrono o non si è saputo far concorrere per condannarli tutti gli estremi che in confronto dei primi parlano troppo chiaro? L'eguaglianza in faccia la legge non dev'essere uno scherzo: tutti cospiratori, tutti liberi.»

Così ragionarono certamente i giurati di Milano, nè in nome dell'eguaglianza possiamo loro dar torto.

cia a faccia della sua coscienza, aveva un bel cercare qualche distrazione alle sue sofferenze nello spettacolo della natura: l'inesorabile voce del suo cuore lo spingeva verso colei ch'era l'idolo dell'anima sua, e chiudeva i suoi occhi alle bellezze dei paesi ch'ei visitava; ovvero se gli accadeva di contemplare con attento sguardo le ridenti vallate che gli stavano dinanzi, o le montagne che innanzi a lui maestose inalzavansi, o le fiorite pianure, o le placide nuvolette che passavano sul suo capo, in ogni oggetto egli rinveniva qualche cosa che la sua Laura gli rammentava! Nelle bionde messi vedeva i suoi capelli d'oro; nel murmure delle foglie, agitate dal vento, udiva lo strepito de' suoi passi leggeri; nel compianto del ruscello, le cui limpide acque venivano a morire sulla spiaggia, sentiva la sua voce armoniosa. Dominato qualche volta dalla propria illusione, parlava a Laura, come se fosse presente; e rimaneva attonito ch'essa non lo degnasse d'una risposta. Così i viaggi, anzichè calmarlo e sanarlo, raddoppiavano le sue agitazioni. Ogni mattina abbandonava il luogo, che lo aveva accolto la sera innanzi; ogni mattina

riprendeva il bastone del pellegrino. I suoi occhi vedevano de' nuovi orizzonti; egli affaticava, rompeva il suo corpo con vero accanimento, ma non riusciva punto a discacciare dal cuor suo l'immagine adorata; e bentosto, lasso per tanta lotta, desiderava l'aria che Laura respirava, i sentieri su cui imprimeva le sue orme, l'ombra che la difendeva dai raggi del sole, ed i discreti cespugli, dietro i quali s'era nascosto per contemplare a bell'agio il suo bellissimo fronte, i suoi labbri vermigli! Egli desiderava perfino i rimprocci, le impazienze, anche la collera, che letta aveva negli sguardi di Laura. Le sue sofferenze, ch'egli rimproverava al cielo siccome altrettante ingiustizie, gli tornavano alla memoria, e gli sembravano, invece dei fortunati momenti, delle ore benedette, degne di riconoscenza; e chiedeva a Dio perdono d'aver bestemmiato, d'aver disconosciuta la sua felicità, ed il suo cuore esalavasi in azioni di grazie.

Ritornava per ciò presso di Laura, risoluto di bearsi pienamente nella contemplazione di quel bel volto, di inebriarsi nella sua vista, di non accusare più il cielo, di non rendersi più

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 20 giugno.

Il deputato Mellana discutendo oggi sopra emendamenti proposti alla legge sulla tassa per fabbricati, che è uno degli allegati alla legge dei provvedimenti finanziari, si è lagnato che si proceda in questa discussione in modo troppo sommario, ad onta che si tratti di leggi importanti. Credo che questo sia appunto il carattere dell'attuale discussione, e che quindi egli avesse ragione; ma oramai nel nostro Parlamento si è presa quest'abitudine di far le leggi in fretta e senza maturarle, perchè troppo grave è il lavoro da sbrigarci in una sessione, e troppi sono gli incidenti che sviano l'attenzione ed assorbono il tempo della Camera, molte volte senza frutto. Per esempio, se non era qualche contosservazione del Ministero, sarebbe venuta oggi in discussione la legge che fa passare, secondo la proposta della Commissione dei quattordici, il servizio dei sifilicomi ai Comuni in luogo delle provincie, come proponeva il Ministero. Ora che cosa si può immaginare di più assurdo dell'affidare un servizio di carattere così generale ai Comuni? È già un tentativo assai pericoloso quello d'incaricare le provincie, le quali non si sa se sapranno o vorranno occuparsene. Ora per un giorno o due questa legge è sospesa, e probabilmente si tornerà a qualche cosa di simile alla primitiva proposta ministeriale, cioè al sistema che presso a poco era in vigore nel Veneto.

Ieri tenne la sua prima adunanza la Commissione generale del Codice sanitario incaricata di rivedere il pro-

getto di Codice stato compilato da sottocommissioni.

L'Opinione cade in uno strano equivoco quando dice che gli impiegati provinciali della Francia stanno assai peggio dei nostri. Essa vuol parlare probabilmente degli impiegati d'ordine, i quali essendo stipendiati in Francia dai Prefetti, sono pagati il meno possibile. Ma per gli impiegati di concetto che da noi si chiamano della carriera superiore la cosa corre altrimenti, avendo essi maggiori proventi e una considerazione che da noi non hanno. È poi verissimo che da noi sono innumerevoli gli aspiranti e gli impieghi, ma ciò non vuol dire che la carriera sia seducente, bensì che per gli operai d'intelligenza sono aperte in Francia molte altre carriere per lo sviluppo dell'industria privata, che da noi non esistono, mentre è tradizionale la smania delle lauree e degli studi superiori. Il giorno in cui vedremo più alimentate le carriere tecniche cesserà questa straordinaria concorrenza alla carriera governativa.

In Piemonte è stata accolta mal volentieri la voce sparsa da qualche giornale, e finora senza fondamento, che appena votati i provvedimenti finanziari l'onor. Minghetti debba succedere all'onor. Lanza nel Ministero dell'interio. Le memorie del settembre 1864 non sono colà abbastanza sopite, e quegli stessi che hanno rinunciato a far parte della permanente, non sanno dimenticare che contribuì a deciderli a questo passo la presenza al Ministero, prima dell'onor. Ferraris, poi dell'onorevole Lanza. S.

**APPENDICE**

**STUDI SOPRA PETRARCA**

DEL CONTE

**TEODORO DI ZACCO**

pubblicazione postuma

(Cont. V. Num. d'ieri)

Profondo fu l'affanno ed il dolore del poeta. Convinto della follia delle concette speranze, volle viaggiare, e credette (nella ingenuità del suo cuore) che i viaggi lo guarirebbero; che l'immagine della sua donna ben amata svanirebbe poco a poco, e forse finirebbe coll'essere un giorno scancellata affatto dalla sua memoria. Vani sforzi! Inutili diversioni! Tentativo impotente! Dappertutto il suo amore seguiva, nè mai per un istante lasciavalo. In mezzo alle foreste, sulle ripe dei fiumi, sotto il sole abbruciante del mezzogiorno, od al crepuscolo della sera che calmo e sereno sembra invitare l'uomo a dolci meditazioni, l'amante di Laura ad ogni ora insomma, e in ogni luogo, era sempre lo stesso. Fac-

colpevole d'ingratitudine verso Dio, che aveva dato in custodia ad un angelo... Ma, ohimè! rinasceva il suo dolore più vivo, più cocente che mai! Consumato da desideri che il solo possesso dell'oggetto amato poteva acquare, fatto certo che la donna, in cui per esso epilogavasi il mondo intero, non sarebbe mai stata sua, guatava con disperazione l'avvenire. Vanamente diceva a sè stesso, che doveva applaudirsi d'averla ritrovata, di respirare l'aria ch'essa pur respirava, d'incontrare i suoi sguardi!... Taceva il cuor suo di contro al rimprovero della ragione. Appena questa aveva cessato di parlare; appena aveva esauriti gli argomenti che credeva vittoriosi, il cuore ricominciava a mormorare, a dolersi, a ribellarsi. L'amante di Laura si sentiva impegnato in una via, senza uscita. Il tornarsene, lo staccarsi dalla donna che reggeva tutti i suoi pensieri, il tentare di obliarla eragli impossibile. Sentiva l'infelice tutto il peso della catena che s'era imposta; e non osava spezzarla, perchè sapeva che, appena fosse stato libero ed indipendente, avrebbe pianta la sua perdita schiavitù. Ad ogni ora un inesorabile pensiero as-

sedivagli l'anima, gli toglieva il sonno, gli amareggiava l'esistenza.  
«Ella mi ama, io lo so, non posso più dubitarne; lessi ne' suoi occhi il segreto del suo cuore! Ella ha un bel nascondersi; mi si mostri pure severa... la sua collera non può attutire interamente la pietà, che per me senta!... togliermi la sua tenerezza!  
«Non è contro me solo, ma contro sè stessa ch'ella deve lottare. Lunge da me, come a me dappresso, ella trovava in sè medesima un nemico da combattere, un pericolo da respingere. Forse più d'una volta i suoi voti precorsero i miei! più d'una volta avrà detto a sè stessa che non aveva nulla a perdonarmi; ch'ella medesima, agli occhi di Dio, abbisognava d'indulgenza; che perduto aveva il diritto di condannarmi, e che una comune sentenza stava sospesa sui nostri capi! Condannandosi, ella mi assolse; ove comincia la complicità, ivi tace giustizia. Ella mi ama... non posso chiudere gli occhi all'evidenza... Quando partii, impallidi... i suoi sguardi dolci e mesti mi seguirono. Sentitoci le era dappresso, spianando le lagrime che furtive le scen-

Leggesi nel Corriere di Milano:

Sappiamo che la Commissione nominata dalla Camera per riferire intorno al progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette concludendo la sua relazione, dichiarando che le modificazioni introdotte dal Senato non solo non alterano, ma completano anzi il progetto approvato dalla Camera nell'ultima sessione.

Tenendo conto della dichiarazione fatta dal ministro, nessuna legge essere più urgente di questa, la Commissione accetta interamente il progetto quale fu modificato dal Senato, e invita la Camera a sanzionare questa legge, che il paese aspetta da otto anni.

LE ELEZIONI POLITICHE NEL BELGIO.

Le recenti elezioni del Belgio e la crisi politica che forse ne verrà di conseguenza giungono opportunissime per ratificare alcune idee alquanto confuse che la nostra opposizione di sinistra alimenta, a quanto pare, intorno ai doveri ed al diritto delle maggioranze e delle minoranze ed alla forma più logica della quale sciese questo governo costituzionale nel quale siamo tutti, a volta a volta, attori e spettatori.

L'onore Rattazzi ha espresso il sentimento del suo partito quando disse che il gioco delle istituzioni costituzionali veniva guasta allorché si vedeva la destra, scissa in mille chiesuole, essere soltanto d'accordo per contrastare alla sinistra l'andata al potere. La sinistra, secondo lui, è minoranza, ma essendo minoranza compatta, dovrebbe prevalere alla destra la quale se è maggioranza, è però scissa e divisa.

Ebbene, questa massima è appunto la negazione del sistema costituzionale, perché, si troverebbe sempre un pretesto per far prevalere il voto delle minoranze a quello del maggior numero. Ed appunto quello che avviene adesso nel Belgio dimostra come, nei paesi dove s'intende esattamente il sistema costituzionale, le teorie dell'on. Rattazzi farebbero poca fortuna.

Nel Belgio il partito liberale sta da 14 anni al governo della cosa pubblica. Si cambiarono i ministri, si provarono vari nomi ed anche varie gradazioni dello stesso partito; ma in conclusione o sempre lui che governa. La maggioranza che ultimamente lo sosteneva nella Camera dei rappresentanti era di ventiquattro voti, maggioranza abbastanza ragguardevole in un'assemblea di circa centoventi persone; ma fu anche assai minore, e dinanzi all'altro ramo del Parlamento, che nel Belgio sorge dal pari dal Corpo elettorale, andò assottito

gliandosi al punto di essere ridotta ad un voto solo. Malgrado di questo, una maggioranza l'aveva e continuò a stare alla direzione degli affari, perché sarebbe stato assurdo che si fosse ritirato per avere una debole maggioranza, lasciando così governare chi non ne aveva né debole, né forte, ma era in minor numero. Appunto come pretenderebbero i nostri oppositori, i quali, giusta la nuova teoria dell'on. Rattazzi, vorrebbero il potere quando sono in maggioranza, ben s'intende, perché allora sono i più e lo vorrebbero quando sono i meno per la bella ragione che gli avversari si bisticciano fra loro. E che i nostri oppositori siano compatti e d'accordo lo mostra la Costituzione dell'on. Sonzogni, i progetti Castellani, Servadio, Maiorana, Alvisi, Minervini, Musolino, Semenza, Romano, dei quali uno esclude l'altro, ma che tutti ugualmente sono accettati più o meno dalla sinistra, la quale, come si sa, è custode dei principii.

Nel Belgio, alle ultime elezioni parziali, venne a cadere la maggioranza del ministero nella Camera dei rappresentanti. Dodici voti passarono al partito dell'opposizione, e perciò la maggioranza dei ventiquattro si convertì in perità di voti. Che cosa fa il ministero? Esso delibera se deve dare le dimissioni o se deve procedere, con lo scioglimento della Camera, alle elezioni generali. Perché infatti cedere il potere ad un partito avversario che si trova nelle identiche condizioni vostre?

Ben inteso che non vogliamo con questo sostenere che il movente di queste deliberazioni politiche abbia sempre e rigorosamente ad essere un'operazione aritmetica. Sappiamo anche noi quali considerazioni possano talvolta condurre a decisioni che le apparenze non potrebbero spiegare; ma altro sono le considerazioni della politica, altre le capricciose impazienze degli uomini politici. Da noi, in sostanza, sono dieci anni dacché il partito liberale governa in mezzo a gravissime difficoltà. Non neghiamo che queste in molta parte l'abbiano logorato, ma non possiamo tacere che, quantunque logoro, dinanzi al paese e dinanzi al Parlamento gode pur sempre il favore d'una maggioranza, che nei casi importanti giunge persino ad un numero insperato. E ciò proviene specialmente dalle circostanze che in questi dieci anni per due volte il potere fu dato in via di esperimento a chi se ne mostra tanto voglioso e per due volte lo si dovette raccogliere nuovamente in gran fretta per non andare incontro ad irrimediabili calamità.

Se bastasse dire alla maggioranza: tu sei divisa in piccole chiesuole, e noi no, dunque lascia governare noi — per

ottenere l'intento, il sig. Frère-Orban non sarebbe stato così a lungo ministro delle finanze, e non avrebbe potuto introdurre quei progressivi miglioramenti nelle finanze del Belgio, che quasi tutti gli altri Stati gli invidiano. Le asserzioni sono facili. Non vediamo adesso la Riforma asserire, che il gabinetto Rattazzi aveva dato le disposizioni nell'ottobre 1867, perché l'esercito italiano prevenisse sul territorio romano lo sbarco dei Francesi, e sembra voler sostenere, che quando i Francesi avessero voluto venire ugualmente, si avrebbe avuto il coraggio di rituffarli nel mare? Noi ci immaginiamo assai facilmente l'espressione di meraviglia che si dipingerà sul volto dell'on. generale Revel, che era ministro della guerra, vedendo attribuiti a sé così grandi propositi; esso che sapeva quanti uomini aveva a sua disposizione! Ma intanto queste cose si asseriscono, e così se ne asseriscono molte.

E quante se ne dissero e se ne dicono nel Belgio da' giornali del partito clericale! Si gridò alla tirannia, alla concussione, alla violenza, al governo della piazza. Ad onta di ciò, chi havvi, fuori del Belgio, il quale creda a quelle accuse? Chi oserebbe sostenere che colà si fece onta alla costituzione? Lo stesso giudicheranno di noi quelli che stanno fuori dei nostri confini. (Opinione)

Leggiamo nella France giunta questa mattina:

Il sig. Rattazzi ha detto alla Camera dei deputati italiani, che se il gabinetto Menabrea non si fosse mostrato così umile al cospetto della Francia, se non avesse ceduto a tutte le esigenze imperiali, il suolo d'Italia non sarebbe a quest'ora occupato dallo straniero. Si sarebbe potuto rispondere all'antico capo del gabinetto; che se egli non si fosse mostrato concinvente con Garibaldi, e che se egli non avesse lasciata protestare la firma dell'Italia apperta alla convenzione del 15 settembre, il suolo pontificio non sarebbe occupato dalla truppa francese.

Il sig. Rattazzi chiama debolezza lo adempimento dei contratti stipulati.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 20. — Le nostre informazioni ci mettono in grado di dire che il Senato ha sospeso la discussione dei provvedimenti sull'esercito, fino a che la Camera dei deputati non ha ultimata quella sui provvedimenti finanziari.

Il generale Menabrea, nominato relatore, pare che si disponga a partire per Vichy.

— 20 — È arrivato a Firenze il marchese Oldoini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario partito in congedo da Lisbona, ed ha già avute conferenze col ministro degli affari esteri.

«Ella è una follia, comune agli amanti, l'attribuirsi il privilegio del dolore e della fedeltà; ma essa è degna di perdono, poichè serve a confortare, a ristorare, se non a guarire, e ad ingannare, piuttostochè rinnovellare gli affanni d'un cuore dominato da una passione senza speranza. Seguendo tutte le trasformazioni del pensiero di Petrarca nei sonetti e nelle canzoni consacrate alla pittura del suo amore, egli è impossibile di non giungere alla conclusione da noi ora annunciata. I suoi lamenti sono dapprima modesti e rassegnati; ben presto cangiano di tuono, e si lasciano trasportare fino all'orgoglio. L'anima del poeta s'alza pel suo martirio al di sopra del volgare; si fa un tripode del proprio dolore, od un trono, da cui domina la folla ignorante... la folla che non è santificata dalle dure prove della passione.

Bentosto ogni suo pensiero si volge alla gloria. L'ardente desio di ottenere una rinomanza europea impose per qualche tempo silenzio al suo dolore. Alla lingua latina chiese Petrarca il proprio trionfo. Quando si pensa che oggi nel mondo civile le sue opere latine trovano poche centinaia di let-

tori, desta stupore la risoluzione da lui presa. Svanisce d'un tratto però la sorpresa, quando rammentiamo che nella prima metà del secolo XIV, cioè a dire quando Petrarca prese quel partito, la lingua italiana era appena in fasce. Abbenchè il XV secolo abbia dato torto al grande poeta, noi comprendiamo la sua diffidenza verso la lingua volgare del suo paese. Siccome gli assidui compagni delle solitarie sue passeggiate erano Cicerone e Virgilio, siccome spendeva gran parte della notte nel leggere le opere dell'oratore e del poeta romano, necessariamente dovette indursi ad imitare quei due illustri modelli. Le lettere di Cicerone svegliarono in Petrarca l'idea d'una corrispondenza latina colle più eminenti persone del suo tempo, sia nelle belle lettere, che nella chiesa e nella politica. Spinto dal desiderio di conversare coi grand'uomini dell'antichità, esso scriveva perfino ai morti celebri, il cui nome dominava la storia: ai guerrieri, agli uomini di stato, ai poeti, li quali tutti rappresentano il genio si militare che politico, e poetico, dell'antica padrona del mondo, Roma!

Si dice che per dar via ad appianare la vertenza il vecchio e destro Saldanha cerchi di farne piuttosto una questione di persona gettando, tutta sul contegno personale del marchese Oldoini, la colpa dell'accaduto.

Vedremo ora come saprà regolarsi l'accorto e sagace ministro degli affari esteri. (Corr. It.)

MILANO, 20. — Il Consiglio comunale del comune dei Corpi Santi di Milano, nella sua seduta di ieri deliberò di accordare a carico comunale il sussidio di lire 80,000 a favore di una ferrovia pel valico del S. Gottardo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — L'imperatore Napoleone indirizzò la lettera seguente, segnalata dal telegrafo al Lord-maire di Southampton:

Palazzo delle Tuileries, giugno  
« Sig. Sindaco, ho ricevuto con una grande soddisfazione l'indirizzo che mi avete fatto pervenire in nome del Consiglio municipale di Southampton.

« La simpatia che mi manifestate in occasione del recente attentato contro la mia vita, mi commuove profondamente, e vi scorgo una nuova prova dei legami d'amicizia che uniscono la Francia all'Inghilterra. Spero con tutto il mio cuore, che questi legami resteranno sempre gli stessi, poichè la società moderna deve dipendere, per i suoi progressi, dalla nostra unione e dai nostri sforzi.

« Ricevete i miei ringraziamenti per l'interesse che prendete al benessere della Francia ed alla felicità della mia famiglia, e portate ai vostri concittadini, in qualità di loro rappresentante, l'espressione del mio riconoscitissimo apprezzamento dei loro benevoli sentimenti. »

« NAPOLEONE »  
— 19 — La Liberté dice che l'avvenimento del giorno è il ritiro di Duvernoi redattore in capo del Peuple français, che era considerato come l'interprete degli intimi pensieri dell'imperatore. Il Duvernoi ritirandosi lanciava le seguenti parole:

« La politica ministeriale non è necessariamente la politica imperiale, e può accadere sovente che la politica dei ministri sostenuti dalla Camera sia in disaccordo con le tendenze personali del sovrano. » In altra parte Duvernoi accusa il Ministero d'indecisione, la qual cosa, crede lo isolerà completamente.

— 19 — Leggesi nella Patrie:  
Ieri si sono osservati al Corpo legislativo parecchi nomi politici della Svizzera e dell'Italia, chiamati a Parigi dall'annuncio della discussione intorno al Gottardo.

GERMANIA, 18. — La Commissione per il bilancio in Baviera ha espresse queste idee:

La Germania del Nord regola il suo organismo militare senza consultarsi e solo seguendo il suo proprio interesse. Fino a che la Baviera non sarà formalmente uno Stato vassallo, soggetto ad un principe straniero, non dovrà consultare per il suo organismo militare che la situazione sua, i suoi bisogni, le sue risorse.

SPAGNA, 17 — Si ha per telegramma da Madrid:

Il reggente è leggermente indisposto; non lascerà Madrid che dopo la sospensione delle sedute delle Cortes.

TURCHIA, 16. — Il sultano ha ordinato che le 5000 lire turchesche iscritte nel bilancio per le feste anniversarie del giorno in cui egli salì al trono, siano erogate a favore dei danneggiati nell'incendio di Pera.

ATTI UFFICIALI

20 giugno

R. Decreto del 29 maggio che approva la circoscrizione territoriale degli uffici di garanzia dei lavori d'oro e d'argento.

R. decreto del 19 maggio, a tenore del quale l'ispettore delle miniere è il capo immediato del regio corpo delle miniere, e risponde al ministro dell'andamento generale del servizio tecnico.

Disposizioni fatte nel personale dei notai.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie Venete e di quella di Mantova.

Fra le disposizioni avvenute nel personale giudiziario notiamo la seguente: Traversi nob. Matteo Gaudinello, assistente del tribunale prov. di Padova in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI Seduta del 20 giugno.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2. Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

De Biasis (della Commissione) respinge gli emendamenti dei diversi oratori circa la tassa sui fabbricati (Allegato I).

Parlano in proposito Mellana, Fiastri, Pescatore, Sella, Nisco, Romano, Spantigò, Melchiorre e Chiavès.

È infine approvato l'articolo 3° modificato dalla Commissione, ed è ritirato il settimo.

Sono poi accettati gli altri articoli dopo qualche discussione sul 5° e 9°.

«deano dagli occhi... e non potrà mai... mai esser mia! Il suo dovere è più caro della mia felicità; ho il diritto di rimproverarle questa sua nobile fermezza? La sua virtù fa il mio supplizio! Ma debbo io accusarla? accusarla quando si difende contro se stessa, nell'egual modo che contro di me difenderebbersi? Io non posso dolermi che del cielo, il quale l'ha troppo tardi spinta sulla mia via!!!»

L'afflizione, la disperazione di Petrarca doveano però accrescersi ancora. A forza di chiamare la morte, lo amante di Laura doveva pensare al suicidio, ed invocarlo come suo unico refrigerio, come suo solo rifugio. E questa non è punto una congettura più o meno verosimile, od una conclusione tratta arditamente da qualche parola oscura, che si presti a diverse interpretazioni. L'idea della morte volontaria campeggia nei versi del Petrarca sotto una forma, che non ha nulla di ambiguo. Questa idea si è spesso presentata al suo spirito? È difficile il saperlo, e dalla attenta lettura delle sue opere non se ne trae un certo indizio. Checchè ne sia, il

poeta ha trionfato della sua disperazione, ed ha resistito vittoriosamente alla tentazione del suicidio. Se si sottopongono ad un esame severo i sonetti e le canzoni, in cui Petrarca esalta il suo dolore, si giunge a comprendere ch'egli trovò nella analisi e nella pittura delle sue sofferenze una consolazione, la quale non poteva venirgli offerta dall'amicizia, anche la più sincera e disinteressata. Egli cangiò di pensiero, studiando la causa del proprio dolore, rammentando le più minute circostanze che accompagnato avevano il primo sviluppo della sua passione, e ricercando con cura paziente gli episodi più oscuri di questo suo amore, sepolto nel fondo del cuor suo. Poco a poco, senza dubbio, si esaltò, contemplando le sue sofferenze, ed inorgogliò delle dure prove ch'egli aveva sostenute. Forse in un eccesso di nobile fierezza, disse a se stesso: « Niuno al mondo ancora ha sofferto, quanto io soffii il Niuno amò d'un amore così ardente, così costante come il mio! « Niuno inalzò alla donna de' suoi pensieri un tempio cotanto magnifico, quale io lo eressi a Laura nel mio cuore! niuno le ha reso un culto così fervente. »

aveva cattivata soprattutto l'attenzione e la simpatia di Petrarca: l'alleanza del coraggio colla più pura morale lo avevano particolarmente sedotto. Questo eroe divenne per esso il soggetto d'una epopea latina. Il suo poema, conosciuto sotto il nome di Africa, oggidì, come osservammo, letto da pochi, fu nel XIV secolo (abbenchè ciò possa sembrare strano) il principale, o piuttosto l'unico fondamento della sua poetica gloria. A Dio non piaccia, che da ciò abbiamo a concludere che i suoi versi in lingua volgare non avessero, mentre viveva, alcuna celebrità: sarebbe scagliare un'ingiuria gratuita contro il gusto dei suoi contemporanei. Per altro, qualunque fosse l'incanto, il successo, la popolarità de' suoi sonetti e delle canzoni, ch'egli designa nelle sue opere latine come altrettante bagattelle, o chichicilli però bellocci, nè gli uni, nè le altre potevano procurargli la corona poetica in Campidoglio. Queste spontanee creazioni del suo genio erano accettate come semplici sue ricreazioni; e niuno sognavasi di scorgere in esse un titolo di rinomanza veramente importante. (Continua)

**Castagnola** presenta il progetto per l'istituzione del magazzino generali. **Deflippo** presenta una relazione. **Bonghi** presenta la relazione sulle convenzioni ferroviarie. **Convalidasi** l'elezione di **Guastalla**. Venuta in discussione la legge proposta sulle volture catastali, cioè l'al legato **G**, dopo udite le osservazioni di **Fiastrri**, **Bortolucci**, e **Monti Coriolano**, cui rispondono **Sella** ministro e **Deblasis** è approvata. **Sull'allegato H**, cioè sulla legge circa le tasse di sanità marittime fanno obiezioni **Maldini**, **Bertani** e **Ricci** e dopo gli schiarimenti dell'on. **Lanza** ministro, e dell'on. **D'Amico**, è pure adottata. **La seduta è sciolta alle ore 6.**

**CRONACA CITTADINA E FATTI VARI**

**Ci viene comunicato**, che li signori **Jacopo dott. Mattioli**, **Vincenzo Zatta**, **prof. Antonio Valsecchi**, **Agostino dottor. Palea** e **Giovanni conte Cittadella**, essendo già trascorso un anno dalla data dimissione di membri della Commissione di beneficenza della pia casa di ricovero, credono necessario di riconfermarla, come oggi hanno fatto, per sollevarla da uno stato di provvisorietà, ch'essi giudicano incompatibile col buono e regolare andamento della importante amministrazione del patrio ricovero. **Nell'atto di prendere tale determinazione** offerse però di continuare nelle loro attribuzioni fino a tutto il mese di agosto.

**Solferino e S. Martino.** — Sappiamo che il luogo di riunione dei soci ed invitati, per avviarsi poi alla festa d'inaugurazione degli ossari, è fissato a Pozzolengo. Sarà indicato, con avviso della Società dell'alta Italia e con inserzioni nei principali giornali del Regno, l'ora in cui il convoglio, da Venezia o da Milano diretto a Pozzolengo, passerà per le diverse stazioni, dove il socio o l'invitato potrà prendere il biglietto.

Giunti a Pozzolengo alle 7 3/4, invitati e soci con carrozze predisposte dalla Direzione (e nelle quali verrà assegnato ad ognuno il proprio posto) saranno condotti a San Martino, dove, dopo una refezione servita da caffetteria, avrà, alle 9 1/2, luogo la cerimonia di inaugurazione di quell'ossario. **Alle 10 1/2** colle stesse carrozze (che servirono pel breve tragitto suesposto) tutti gli invitati saranno tradotti a Solferino passando per la Madonna della Scoperta.

**La cerimonia d'inaugurazione dell'ossario di Solferino avrà luogo al tocco.**

**Alle 3 1/4** si andrà a tavola ed alle 5 1/4 succederà la partenza per Lonato e Peschiera rispettivamente a seconda che gli invitati ed i soci approfitteranno del treno per Milano o per Venezia.

**Accademia di scherma.** — Domani sera (22) al teatro filarmonicodrammatico in via Tadi il maestro, signor Cecchetti, darà un' accademia di scherma e ginnastica. Alcuni filodrammatici si produrranno con una rappresentazione, per rendere più svariato il trattenimento.

**Domenica sera** chi voleva entrare all'ufficio di Posta era costretto ad esercitarsi nella ginnastica dei salti. Il cippo vicino alla colonna riboccando di liquido, lasciava scorrere lungo il marciapiedi un rigagnolo abbastanza signifiicante.

Speriamo che questo cenno basti a provocare un pronto rimedio.

**Ieri sera** in una birreria un nostro amico, seguendo la abitudine di bilanciarsi su due piedi della sedia, e di appoggiarsi al muro la spalliera, rovesciavasi, riportandone alla testa forte contusione, per la quale rimase qualche istante sbalordito.

**Rissa e scricchiolio.** — Ieri sera in via Savonarola venuti a rissa per questione di gelosia Z. A., muratore, e certo C. G., il primo riportava al collo una ferita d'arma da taglio. Venne traspor-

tato allo spedale dalle guardie di P. S.; il feritore, C. G., fuggì, ed è latitante. **Nuovo genere di borsaluoni.** — Un domestico l'altro ieri si trovava in sacco una porta monete vuota. Probabilmente il ladro, dopo d'averlo rubato e vuotato, lo affidava alle saccoche di un terzo per gli effetti di legge.

**Mercato dei bozzoli.** — *Prezzi medi del 20 corrente:*

Giapponesi annuali, al chilog. it. L. 3: 40  
Scarti . . . . . » : 80

**Operazioni delle guardie municipali:**

Contravvenzioni in genere n. 4, animali abbattuti e distrutti n. 1, cani accalappiati n. 1.

**Arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza:**

F. D., d'anni 16, per disordini e minacciose a mano armata.

B. D., d'anni 62, da Udine, ozioso e girovago senza recapiti.

**Fu dichiarata** in contravvenzione una affittatella sprovvista di licenza e di registro delle persone alloggiate.

**Decessi nel giorno 15.**

Pasqualini Angela, di Vincenzo, d'anni 22: *Spedale civile.* — Più una bambina di giorni 18.

**Decessi nel giorno 16.**

Una bambina di giorni 19.

**Decessi nel giorno 17.**

Marchiori Regina, di Michele, cuccitricce, celibe, d'anni 20: *Eremitani.* — Maschio Doria Mariana, di Antonio, casalinga, coniugata, id. 24, m. 8 e g. 14: *S. Francesco.* — Levorato Bartolo, fu Francesco, id. 70: *Spedale civile.* — Più un bambino di mesi 2 ed una bambina di g. 23.

**Una lodevole iniziativa.** — Se l'Italia comprende i suoi veri interessi, e vuole davvero crescere in prosperità, essa deve con particolare cura coltivare i commerci e le industrie attinenti alla navigazione. Lì è dove essa non ispreca né forze, né danaro, e dove man mano raccoglierà sempre più larghi e sempre sicuri guadagni.

La Liguria porge di ciò esempio e guida alle altre regioni marittime italiane; e noi vorremmo che a quell'esempio le altre regioni marittime cercassero di conformarsi.

Una lodevole iniziativa per lo sviluppo delle industrie marittime in Liguria hanno preso i fratelli Westermann.

In vent'anni di assidue fatiche sono essi riusciti a ordinare completamente in Sestri Ponente, presso Genova, un gran cantiere di straordinaria capacità con annesso stabilimento di fonderia ed officine metallurgiche completamente arredato per le grandi costruzioni navali in ferro. Quell'edificio che ritrae qualcosa dei cantieri della Seyne, è unico nel suo genere in Italia. Ha già lasciato in mare parecchie navi a vapore, tra le quali l'ultima, la *Liguria*, con macchina di 400 cavalli, merito altissimi elogi dagli uomini di mare. Ora sta per varare altre due grosse navi ad elice, di circa 1000 tonnellate ciascuna, l'*Aquila* e il *Rocco Piaggio*.

Oltre di che l'edificio Westermann ha costruito molte grosse caldaie e macchine potenti a vapore per le navi della regia marina da guerra, quindi o sedici posti tubulari in ferro per le Ferrovie Romane, macchine idrauliche, motori statorici di vario genere, meccanismi e lavori metallurgici di svariatissime specie.

Per dare, ora che l'assetto e lo sviluppo dell'edificio e della maestranza è perfetto, un largo sviluppo alle costruzioni navali in ferro (essendo oggi assai animata la ricerca di bastimenti di quel genere per le lunghe e grosse spedizioni commerciali) i fratelli Westermann costituiscono una Società anonima che assume ed eserciti lo Stabilimento di Sestri con un capitale di due milioni.

La sottoscrizione pubblica per questo affare sarà aperta dal 20 al 27 giugno, emettendosi num. 8000 Azioni da lire 250 ciascuna. — Gli statuti della Società si distribuiscono stampati dalla casa bancaria B. Testa e C., incaricata dell'emissione, e dai suoi numerosi corrispondenti nelle varie città italiane.

Per garanzia dei sottoscrittori è formato un Consiglio d'amministrazione composto di armatori, negozianti e banchieri appartenenti alle migliori ditte del commercio genovese.

Migliore occasione per un più sicuro e lucrativo impiego del danaro difficilmente si potrebbe presentare.

**La Presse de Vienna** del 14 giugno corr., num. 162, riferisce un telegramma da Costantinopoli del 9 medesimo, secondo il quale ad onta del tremendo recente incendio che ridusse in cenere nel quartiere di Pera oltre 8.000 fabbricati, gli sorigni di ferro di Wertheim e comp. di Vienna diedero di nuovo indubbe prove della loro resistenza contro il fuoco, avendo essi salvato illesi il loro contenuto di danari e carte.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**  
22 giugno  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 12 m. 1 s. 364  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 35  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

20 Giugno			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	763,1	761,9	762,1
Termometro centigr.	+23,4	+21,4	+25,0
Direzione del vento	es	so	soe
Stato del cielo	quasi quasi nu-	so-	so- volto
	reno	reno	reno ser.
Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21			
Temperatura massima	= +31° 8		
minima	= +21° 2		

**ULTIME NOTIZIE**

Dispacci privati da Parigi assicurano che l'imperatore non ebbe che un leggero assalto di gotta, e che il ribasso dei valori pubblici deriva esclusivamente dalle notizie che vi giungono dai dipartimenti intorno al raccolto che si crede possa essere scarso, donde l'aumento avvenuto nel prezzo dei cereali. *(Opinione)*

Siamo assicurati che oggi è stata comunicata all'on. Ministro delle finanze la proposta formale e circostanziata di una operazione di credito sulle basi accennate alla Camera dal deputato Castellani. *(Gazz. del Popolo di Firenze)*

Sappiamo che il generale Robillant riprenderà a giorni il comando della scuola superiore di guerra in Torino. *(Idem)*

È arrivato in Firenze il generale Ricotti, qui chiamato, a quanto dicesi, dal ministro della guerra. *(Idem)*

I giornali si occupano assai delle risoluzioni prese dalla Commissione del Senato sulla legge dei provvedimenti militari.

Possiamo assicurare che ogni divergenza fra essa ed il ministero è appianata.

Il ministero ha dichiarato di accettare un ordine del giorno che la Commissione proporrà al Senato.

Con quest'ordine del giorno il ministero sarà invitato a non sopprimere alcun comando di divisione né di fortezza, a procedere gradatamente allo scioglimento di cinque battaglioni bersaglieri, e finalmente a nominare una Commissione composta di senatori e deputati militari, la quale giudichi in appello, e per coloro che vi vorranno ricorrere, le prime deliberazioni prese rispetto agli ufficiali che cadranno sotto le disposizioni dell'art. 3 della legge.

Resta a sapersi in qual modo il ministero, dopo aver fatto simili concessioni potrà effettuare 14 milioni e mezzo di economie promessi alla Camera. *(Idem)*

Il *Fanfulla* contiene il seguente: **Dispaccio particolare Livorno, 20 (ore 2).**

È qui giunto il duca d'Aosta. Assicurasi che venga per fissare una villa per passarvi insieme alla duchessa alcuni giorni nella stagione dei bagni.

**DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)**

**PARIGI, 20.** — Assicurasi che Grammont, rispondendo all'interpellanza sulla ferrovia del Gottardo, dirà che la Francia non vuole in alcuna guisa intramettersi in affari che hanno un carattere industriale: proverà che la Svizzera ha dichiarato più volte di voler far rispettare la sua neutralità, e concluderà dichiarando nel modo più formale che giuramai la pace d'Europa fu si assicurata come oggi.

**PARIGI, 20.** — *Corpo legislativo.* **Mony** domanda se il diritto di proprietà degli stati firmatari della convenzione di Berna sulla ferrovia del Gottardo implichi il passaggio delle truppe; crede del resto cosa facile lo intercettare la ferrovia in caso di guerra. Dice che la neutralità della Svizzera non sarebbe violata se non quando la Svizzera lo volesse.

**Grammont** dice che esaminerà la questione sotto il punto di vista politico e commerciale; che non seguirà l'esempio datogli altrove, e non farà appello ai sentimenti di patriottismo, che fra noi non hanno bisogno d'essere tenuti desti: Dice che non avrà bisogno di misteriose reticenze, che la questione non deve commuoverci: è uno sviluppo naturale fra le nazioni. Mostra che la neutralità della Svizzera è bene garantita, espone le precauzioni prese e le spiegazioni date dalla Svizzera. Che se d'altra parte la neutralità fosse minacciata, noi siamo là per difenderla. *(Applausi)*.

**Grammont** dice che la Svizzera fu assai abile nell'attirare, pel suo territorio e senza pericolo per la sua indipendenza, i capitali dei suoi vicini. Conchiude dicendo che il Governo francese rassicura sulle conseguenze politiche della ferrovia del Gottardo, non aveva né diritto, né dovere di opporsi. Circa il punto di vista commerciale non ha vi alcun pericolo; la ferrovia del Gottardo non sarà costruita prima di 15 anni: bisognerà esaminare i vantaggi e studiare la linea del Sempione: questa questione rientra così sotto la competenza dei ministri del commercio e dei lavori pubblici. Il ministro dei lavori pubblici dice che la linea del Gottardo non fa concorrenza agli interessi francesi, ma alle linee del Brennero e del Semering; che quanto al Sempione, sia esso o no traforato, gli interessi francesi sono perfettamente tutelati dal Moncenisio, eccettuata Marsiglia a cui bisognerà dare un compenso sviluppando, come consiglio Mony la navigazione pel Rodano e per la Saona, e col canale della Saona e del Reno. Il ministro soggiunge che la ferrovia del Ceniso aprirsi entro l'anno venturo.

**Leboeuf** rispondendo a Keraty dimostra che la linea del Gottardo non è pericolosa sotto il punto di vista strategico; in caso di guerra sarebbe facile intercettare le comunicazioni; rispondendo a Bulach che domandò venissero ristabilite le fortificazioni di Uninga, Leboeuf dimostra che questa piazza è completamente inutile.

**Keraty** insiste, dicendo che la convenzione di Berna, altera il trattato di Praga.

**Ferry** parla vivamente contro il governo che lasciò fare Sadowa, parla pure contro la maggioranza della Camera. È richiamato all'ordine *(grande tumulto)*.

**Ferry** dice che la Svizzera non potrà mantenere la neutralità. La discussione è chiusa e non fu votato alcun ordine del giorno.

**PARIGI, 20.** — L'imperatore ricevette oggi Ollivier e Grammont.

**BERNA, 20.** — Il Consiglio federale ordinò l'espulsione contro Bolognini, che malgrado gli ordini ripetuti persisteva a soggiornare presso la frontiera italiana.

**VERVIERS, 20.** — Vi furono gravi tumulti in occasione del richiamo dei miliziani. Avvenne un conflitto fra i miliziani e la polizia. Parecchi miliziani ed agenti di polizia sono stati gravemente feriti. I disordini sono repressi.

**SPETTACOLI**  
**Teatro Nuovo.** — Riposo.  
**Teatro Garibaldi.** — *Papa Giovanni Il rigattiere e la Pari di Francia.* Commedia in 5 atti di Luigi Fabcanoni. Ore 9.

**NOTIZIE DI BORSA**

	giugno	18	20
Parigi	18	72 62	72 90
Rend. francese 3 0/0		59 20	59 80
italiana 5 0/0			
<i>(Valori diversi)</i>			
Ferrovie Lomb.-Venete	406	—	412 —
Obbligazioni	249 50	—	249 50
Ferrovie romane	58	—	55 50
Obbligazioni	143	—	143 50
Ferrovie Vittorio Eman.	161 25	—	163 —
Obbligaz. ferrovie merid.	175	—	175 50
Cambio sull'Italia	2 1/4	—	2 1/4
Credito mobiliare franco.	247	—	250 —
Obblig. della regia tab.	—	—	—
Azioni	668	—	690 —
		Vienna 20	
Cambio su Londra		119 80	
		Londra 20	
Consolidati inglesi		92 3/4	

**Libreria editrice SACCHETTO**  
s. inasica  
degli abbonamenti a qualunque giornale  
Italiano ed Estero  
Politico, Letterario, Scientifico  
Ad evitare i ritardi raccomandando di passare con sollecitudine alle commissioni specialmentemente per i giornali esteri.

**Dal 16 corrente si pubblica IN FIRENZE**



**GIORNALE**  
Quotidiano-Letterario-Politico

ASSOCIAZIONE: Un mese L. 2 —  
trimestre L. 6 — Un semestre L. 12 —  
Un anno L. 24.  
Firenze, Direzione ed Amministrazione  
del Giornale, via Ricassoli N. 21, primo  
piano. 3-341

**Sottoscrizione Pubblica**  
**SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA**  
COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI

Capitale Sociale **2.000.000** di Lire

diviso in 800 azioni di lire 250 ciascuna.

Le sottoscrizioni si ricevono, tanto alla **Libreria Sacchetto**, che all'**Amministrazione del Giornale di Padova**.

**COMPETENTE MANCIA**  
a chi consegnasse in Borgo Pensio al n. 25 un bastone con manico di osso e ghiera di metallo bianco, smarrito la sera del 21 corrente lungo la Riviera San Benedetto in prossimità al Palazzo Giustinian.

# SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI Costruzioni Meccanico-Navali

CANTIERE E STABILIMENTO METALLURGICO DI SESTRI-PONENTE

Capitale Sociale **DUE MILIONI** di Lire Italiane

Diviso in 8000 Azioni di Lire 250 ciascuna

Sede Sociale in **GENOVA**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sig. **ALESSANDRO CENTURINI** Neg. Genova | Sig. **F. C. MUSTON** Neg. Genova | Sig. **NICCOLO ODERO** Neg. Genova  
 „ **CARENNA e TORRE** Fab. „ | „ **G. B. PATRONE** Neg. „ | „ **Cav. A. GETTI** Amm. del Cred. Ital. Firenz.  
 „ **CARLO CASTELLO** Neg. „ | „ **G. B. LAVARELLO** Arm. „ | „ **Direttore Cav. GIACOMO WESTERMAN**

**OGGETTO DELLA SOCIETÀ** — La Società ha per oggetto l'acquisto, l'ingrandimento e l'esercizio dello Stabilimento di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri Ponente, per promuovere in Italia l'industria della Costruzione Navale a Vapore.

**DIREZIONE** — La direzione degli affari sociali spetta al Consiglio di Amministrazione assistito dal Direttore.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea Generale degli Azionisti.

**FONDO SOCIALE** — Il fondo Sociale è di **2 Milioni** di lire, divise in N. 8000 Azioni di lire **250** ciascuna.

**INTERESSI DIVIDENDI** — Alle Azioni **6 0/0** annuo d'interesse fisso.

**60 0/0** dell'utile netto.

Al fondo di Riserva **5 0/0** „

All'Amministrazione **35 0/0** „

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA ALLE 8000 AZIONI DELLA SOCIETÀ

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le Azioni in numero di **8000**, vengono emesse alla pari, ossia lire **250** — Le azioni hanno diritto al **60 0/0** degli utili annui pagabili a semestre — I versamenti dovranno essere effettuati nei modi seguenti:

1. Lire **50** all'atto della Sottoscrizione. — 2. Lire **50** all'epoca della ripartizione dei Titoli fra gli Azionisti. — 3. Lire **50** tre mesi dopo detta ripartizione. — 4. Lire **100** all'epoca che sarà fissata dal Consiglio d'Amministrazione, e dopo un mese dal dì della deliberazione. — I sottoscrittori che al momento della sottoscrizione pagheranno l'intero ammontare, godranno lo sconto del **6 0/0**. — All'epoca e nell'atto del secondo versamento verranno ritirate le ricevute nominative comprovanti l'seguito versamento, e dati in cambio, ai sottoscrittori i titoli al **Portatore** negoziabili.

I Programmi e Statuti della Società saranno distribuiti **gratis** dai Banchieri che saranno incaricati della Sottoscrizione.

La **Sottoscrizione Pubblica** sarà aperta dal giorno **20** al **27 Giugno** presso i signori **B. TESTA e COMP.**, Banca d'Emissione Firenze, Via de' Neri, 27.

In TORINO presso **U. Geisser e C.**

» **Charles de Fernex.**

» NAPOLI » **Il Sindacato del Prestito di Bartolotta**

Via Toledo, N. 256, e presso tutti i suoi incaricati nelle provincie meridionali.

» GENOVA » **Vast e C.**

» » **A. Carrara.**

In GENOVA presso **A. Centurini.**

» MILANO » **Alger Canetta e Comp.**

» » » **Mazzoni e C.**

» » » **F. Compagnoni.**

» VENEZIA » **Fischer e Recksteiner.**

» » » **E. Lels e C.**

» » » **P. Tomich.**

In LIVORNO presso **Moisè Levi di Vita.**

» ROMA » **Magnoli e Tommasini.**

» MANTOVA » **L. D. Levi e C.**

» VERONA » **Fratelli Pincherli.**

» BOLOGNA » **G. Sacchetti e C.**

» » » **A. Mazzetti e C.**

» PIACENZA » **Cella e Moy.**

ed in tutte le altre Città d'Italia presso i principali **BANCHIERI e CAMBIOVALUTE.**

2-336

Ultimi Giorni **Associazione Bacologica**  
**ORIO** cav. dott. **CARLO**

Sottoscrizioni per acquisto Cartoni per l'allevamento 1871 in **PADOVA** presso

**A. SUSAN** Via Municipio N. 4.

2-153

**NEL NEGOZIO CHINCAGLIE** Luigi Tranquilli  
all'Università.

Grande e variato assortimento di ventagli dal centesimo **50** fino alle lire **100**. Oggetti in oio di Russia. Profumerie delle migliori fabbriche nazionali che estere. Bijouteries di tutta novità. Fruste e fouets. Ombrelle e ombrellini ecc. ecc., il tutto a prezzi modicissimi. 6-342

**ESTRATTO DI CARNE LIEBIG**

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'oro alle Espoz. di Parigi e Havre e del gran diploma d'onore in Amsterdam.

Vasi da 1 libbra Fr. 12 — Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50  
 » 1/2 » 6 50 » 1/8 » 1 90

Se ne vende in ogni Vaso deve portare le firme autografe dei signori

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. 27-73

**IL CIOCCOLATE OSMAZONICO**

premiato e privilegiato

della Ditta **FILIPPO ONGARATO e C.** di Venezia, tanto decantato come nutritivo e stomatico.

Si vende in **PADOVA** alla farmacia reale **Pianeri e Mauro** all'Università. 10-227

sotto forma di un liquido senza sapore, per i ad un'acqua minerale

**FOSFATO DI FERRO**  
DI LERAS, FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

questo medicamento riunisce gli elementi della ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servizi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scamate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. Prezzo L. 3 la boccetta. Deposito — in **PADOVA** presso la farmacia **Cornelio** all'Angelo — **Pianeri e Mauro** all'Università — **Roberti** al Carmine. 12-23

PADOVA, 1870 Prem. Imp. Sacchetto.

**Lapis**

TRASMUTATORE

del Chimico

**Guldrik Giusto**

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in **PADOVA** presso la ditta **GUERRA ANGELO**, Piazza Unità d'Italia. 13-189

**STABILIMENTO IDROTERAPICO**

diretto dal dott. cav. **Guelpa**

20.ª Apertura col 1 giugno 1870

ancora in Opera

presso il Santuario e la città di Biella.

Indirizzare le domande a Biella al Direttore. 13-255

**AI BACHICULTORI**

Sino al 30 giugno anno corrente è aperta la sottoscrizione della Ditta **A. Moret-Pedrone** di Milano per Seme Bachi Turkestan con lire 5 d'anticipazione ed il saldo di lire 10 circa alla consegna per Cartoni Giapponesi annuali lire 5 e lire 5 entro luglio, ed il saldo alla consegna per Cartoni Giapponesi Bivoltini lire 2 e lire 2 entro luglio, ed il saldo alla consegna.

Detti Cartoni saranno importati dal proprio incaricato, il ben noto ed esperto sig. **Fondra** rappresentato in **PADOVA** dal sig. **GAETANO GIANDOMINICI** Via Municipio N. 453 I piano. 8-90